



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 25 giugno 2024

INDICE

Martedì 25 giugno 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Castel San Pietro. Nuova filiale della Bcc, l'inaugurazione.	CARLINO IMOLA 21/06/24 CARLINO IMOLA 22/06/24 CORRIERE IMOLA 25/06/24 IL NUOVO DIARIO MESSAGGERO 20/06/24
Russi. La Bcc dona crocifisso alla parrocchia di Sant'Apollinare.	CARLINO 25/06/24
Cesena. Docu-film realizzato dal Carlino con il sostegno della Bcc sarà proiettato all'Eliseo.	CARLINO 24/06/24
Forlì. La mostra dei Preraffaelliti è un successo. 115mila presenze di cui il 13% straniera.	CARLINO 22/06/24
Forlì. Numeri e progetti di Cna Forlì-Cesena. "Sono tante le aziende in buona salute ma è in pericolo la continuità delle imprese".	CORRIERE 25/06/24
Forlì. Per il Gruppo Marcegaglia ricavi a quota 8,1 miliardi.	SOLE 24 ORE 25/06/24
Cesena. Asilo devastato dall'alluvione. La Cassa Centrale Banca dona 39mila euro per rialzarsi definitivamente.	CORRIERE 25/06/24
Ravenna. Dalle cooperative romagnole ogni anno 2,5 milioni di euro al fondo mutualistico.	CORRIERE 25/06/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Bcc, Galletti vice della Federazione. "La nostra priorità? I territori".	CARLINO 25/06/24
In Emilia-Romagna industria in frenata, tiene l'agricoltura.	CARLINO 25/06/24
Emilia-Romagna. Clima e prezzi, la crisi del pomodoro. "A rischio coltivatori e aziende".	CARLINO 23/06/24

Stretta del governo sui bitcoin. Carcere e sanzioni fino a 5 milioni.	CARLINO 25/06/24
Più occupazione nelle aziende che usano l'AI.	CARLINO 25/06/24
Assicurazioni a gonfie vele, cala Rc auto.	CARLINO 25/06/24
“Così la finanza agevolata aiuta le aziende italiane a competere”.	CARLINO 24/06/24
Energia, addio al mercato tutelato. Ma la transizione durerà tre anni.	CARLINO 23/06/24
BTP, a giugno raccolta al 61% del target.	SOLE 24 ORE 25/06/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 25/06/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 25/06/24

CASTEL SAN PIETRO

Notizie dalla città

[Alle 17 in via Mazzini](#)

Nuova filiale della Bcc, l'inaugurazione

CASTEL SAN PIETRO

Oggi pomeriggio alle 17, in via Mazzini 125, avrà luogo l'inaugurazione della nuova filiale della Bcc nel comune di Castel San Pietro Terme. Pochi giorni fa, infatti, la Bcc ravennate, forlivese e imolese ha aperto un nuovo punto operativo, raggiungendo un totale di settantuno sedi bancarie nel territorio. In questo modo, la banca va in controtendenza rispetto ai trend del sistema bancario, che da anni segue una politica di chiusura delle filiali. I locali sono stati strutturati totalmente, in modo da offrire ai consulenti uffici moderni e confortevoli, casse più accessibili e un bancomat multifunzionale. L'intento, con questa nuova filiale, è quello di consolidare ancora di più il legame che la Bcc ha con il territorio.

CASTEL SAN PIETRO

Notizie dalla città

Un nuovo punto per la comunità La Bcc ravennate, forlivese e imolese apre una filiale in via Mazzini

Taglio del nastro in grande stile. Presente anche la neo sindaca Marchetti con i vertici della banca Ceroni, direttore: «Così cresce il territorio». La presidenza della sede è stata affidata a Pierino Fabbri

di **Francesca Pradelli**

Taglio del nastro della nuova filiale della Bcc ravennate, forlivese e imolese a Castel San Pietro Terme. I nuovi uffici, in via Mazzini 125, pur avendo già aperto al pubblico in settimana, sono stati inaugurati e presentati al meglio ai cittadini della comunità di Castello ieri pomeriggio alle 17. «Siamo molto emozionati di essere qui – ha dichiarato Gianluca Ceroni, direttore della Bcc –. L'ultima filiale è stata inaugurata nel 2009, da quel momento è cambiato tutto. Era opportuno essere presenti a Castel San Pietro, per far crescere il territorio e ampliare sempre di più la nostra filiale». Ed è proprio in merito ai cambiamenti che il



**Paolo Mongardi
del comitato locale:
«Bella scommessa,
offriremo competenza
e soluzioni valide»**



Taglio del nastro alla filiale della Bcc ravennate, forlivese e imolese (foto Isolapress)

presidente della cooperativa Giuseppe Gambi ha voluto spendere qualche parola.

«La nostra banca crede nella relazioni tra le persone – ha specificato Gambi –. Questo valore purtroppo non vale per tutto il sistema bancario. Negli ultimi due anni, infatti, in Italia sono state chiuse più di millecinquecento filiali. Con la cerimonia possiamo dire quanto la Bcc vada in controtendenza, perché non ci limitiamo soltan-

to di mantenere le filiali sul territorio, ma anche di aprirne delle altre e ristrutturare quelle».

Infatti, con questa nuova apertura, la filiale conta settantuno sportelli bancari nel territorio. «Questa per noi è una bella scommessa – ha sottolineato il presidente del comitato locale Paolo Mongardi –. Ma siamo pronti. Crediamo di poter promuovere lo sviluppo dell'area offrendo soluzioni, prodotti e servizi dedicati, concorrenziali

e innovativi oltre che competenza e professionalità dei nostri operatori». Tra gli operatori, presentati dal capo area territoriale di Imola Federica Guerrini, ecco Pierino Fabbri, a cui è stata affidata la presidenza della filiale. «Abbiamo scelto lui, per via della grande esperienza che nella sua esperienza ha ricoperto tra gli altri il ruolo di responsabile di filiale a Medicina e del gruppo filiali della città di Imola, il più importante dell'area territoriale», ha infatti sottolineato la Guerrini.

Presente all'inaugurazione anche la neo sindaca Francesca Marchetti. «Sono felice che una delle mie prime uscite 'pubbliche' da primo cittadino sia in questa occasione – ha dichiarato –. Spero che questa apertura segni l'inizio di un rapporto costruttivo con un territorio che ha molto da dare e vuole collaborare con tutte le realtà che si insediano».

Al taglio del nastro presente anche don Luca Malavolti per la consueta benedizione dei nuovi locali.

Imola

IL TAGLIO DEL NASTRO

Bcc ravennate, imolese e forlivese «Nuova filiale, Castello ha potenziale»

Lo sportello inaugurato in via Mazzini è il decimo nell'area imolese
Pierino Fabbri scelto come direttore

CASTEL SAN PIETRO

Taglio del nastro, venerdì scorso, a Castel San Pietro per la nuova filiale de La Bcc ravennate, forlivese e imolese in via Mazzini 125. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Francesca Marchetti e per l'istituto di credito il presidente Giuseppe Gambi, il direttore generale Gianluca Ceroni, il presidente del Comitato locale di Imola Paolo Mongardi e il capo area territoriale Federica Guerrini.

«La nostra Bcc - ha dichiarato il presidente Gambi - vuole essere una vera banca di comunità, in un periodo storico in cui si chiudono gli sportelli e si abbandonano i centri abitati. Coerenti con i valori del credito cooperativo, ci caratterizziamo come cooperativa a servizio del territorio, un territorio vivace, con un mondo dell'associazionismo molto attivo, tradizioni radicate e fidu-

cia nel futuro».

Per il direttore generale Ceroni «nell'attuale panorama di desertificazione bancaria ci vogliamo affermare come banca di prossimità, sia attraverso la presenza fisica a Castel San Pietro, sia tramite i canali digitali. Per questo si è presa una decisione storica, come quella di aprire una nuova filiale, in un contesto in cui le altre banche tagliano la loro rete e chiudono gli sportelli. La Bcc ha valutato, invece, che occorresse garantire in questo Comune la presenza del gruppo bancario Icrea, portando così la nostra rete a 71 sportelli».

«L'apertura della nuova filiale a Castel San Pietro - ha sottolineato il presidente del Comitato locale Mongardi - è per la banca e per la nostra area un'ottima opportunità di sviluppo. Si tratta di un territorio con un tessuto economico molto interessante sia per clientela privata che per clientela im-



Il taglio del nastro per la nuova filiale della Bcc

DECISIONE STORICA

«Periodo di chiusure, ma rimasti coerenti con i nostri valori, abbiamo voluto garantire la nostra presenza sul territorio»

prese, con ampia rappresentatività in tutti i settori economici. Crediamo di promuovere lo sviluppo dell'area offrendo soluzioni, prodotti e servizi dedicati, concorrenziali e innovativi oltre che competenza e professionalità dei nostri operatori».

In conclusione le parole del capo area territoriale di Imola,

Federica Guerrini. «Ci insediemo in un comune sicuramente con un alto potenziale e portiamo il numero di sportelli dell'area a dieci. La direzione della filiale è stata affidata a Pierino Fabbri che nella sua esperienza ha ricoperto tra gli altri il ruolo di responsabile di filiale a Medicina e del gruppo filiali della città di Imola».

Il credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese inaugura la decima sede nel circondario. «Per le scelte importanti si cerca ancora un rapporto dal vivo»

LA Bcc apre a Castel San Pietro «Filiali ancora fondamentali»

Giovanni Baistrocchi

Controtendenza. In un periodo storico in cui le banche tendono ad abbassare le serrande delle filiali (o a "spersonalizzarle" e trasformarle in filiali digitali), la Bcc ravennate forlivese e imolese apre una nuova sede a Castel San Pietro Terme. La prima della banca nella cittadina bolognese, «ma è da diverso tempo che pensiamo a questa apertura - spiega il direttore generale de LA Bcc, **Gianluca Ceroni** (nel tondo a destra) -. È una nuova espansione per noi, abbiamo studiato il territorio e lì è presente un panorama economico in crescita, un trend demografico che tiene, una qualità della vita elevata e dei prezzi migliori rispetto, per esempio, a Bologna, che rendono la città molto attrattiva. Insomma delle buone prospettive».

Ma ai dati economici si affian-



ca anche una dimensione personale: «La nostra scelta, condivisa dal gruppo Bcc Iccrea, è abbinare al digitale anche una presenza fisica. La clientela nelle scelte importanti, come investimenti o finanziamenti,

L'interno della nuova filiale di Castel San Pietro

vuole ancora una consulenza dal vivo. L'homebanking può essere utile per fare un bonifico a qualsiasi orario o in qualsiasi luogo, ma per altre operazioni la gente vuole ancora recarsi nella filiale di riferimen-

to».

La nuova sede di Castel San Pietro si trova in via Mazzini 135 ed è già operativa; venerdì 21 giugno alle 17 è in programma una piccola cerimonia di inaugurazione ufficiale. I locali sono stati totalmente ristrutturati, offrendo a soci e clienti uffici di consulenza moderni e confortevoli, casse più accessibili ed un bancomat multifunzione. «Si tratta della filiale numero 71 della nostra banca, la decima nel territorio del circondario imolese - ricorda Ceroni -. Tra queste ci sono sedi storiche e a cui la gente è affezionata, come quella di Sassoleone. Un simbolo di vicinanza al territorio».

Ad oggi il territorio imolese rappresenta circa l'11% del volume della banca, un dato però in crescita. «Abbiamo già clienti di Castel San Pietro, che ad oggi facevano riferimento alle vicine filiali di Imola e Medicina e in questi giorni abbiamo riscontrato un significativo interesse sulla nuova apertura - aggiunge Ceroni -. Questo è un momento importante per noi, erano diversi anni che non aprivamo una nuova filiale. Riteniamo che la presenza nel territorio sia da salvaguardare, come stabilisce anche il nostro statuto, ma vogliamo anche rafforzarla ed espanderla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna



[Russi](#)

La BCC dona crocifisso alla parrocchia di Sant'Apollinare

LA BCC ravennate, forlivese e imolese ha donato un crocifisso ligneo di arte veneta del secolo XVII alla parrocchia di Sant'Apollinare di Russi. La cerimonia di donazione si è svolta presso la chiesa. Ad essa hanno partecipato per la BCC l'attuale presidente Giuseppe Gambi, il past presidente Francesco Scardovi e il consigliere Riccardo Walter Morfino, assieme al parroco don Luca Ravaglia. L'opera d'arte, originariamente custodita nella Chiesina dell'Oratorio del Crocifisso, fu collocata circa 50 anni fa sull'altare maggiore della Chiesa Arcipretale di Russi. Il crocifisso nel 1921 divenne di proprietà della Cassa Rurale di Sant'Apollinare di Russi (ora Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese) unitamente alla Chiesina dell'Oratorio. Tale opera è stata per tanti anni un importante oggetto di devozione popolare.

CESENA
Cronaca

Il docufilm del Carlino 'Ho visto il finimondo' è già stato proiettato lo scorso 28 maggio al cinema Eliseo di Cesena



[Stasera col sindaco Lattuca. Non si va più all'arena San Biagio](#)

Docufilm del Carlino sull'alluvione La proiezione gratuita sarà all'Eliseo causa maltempo

Cambio di programma: causa maltempo, la proiezione del nostro documentario 'Ho visto il finimondo-Il Racconto dell'alluvione', prevista per stasera alle 21.30 a Cesena, non si terrà più all'Arena San Biagio, ma al cinema Eliseo. Anche il sindaco Lattuca interverrà alla proiezione del docufilm, dopo il tutto esaurito registrato nei cinema di Bologna e della Romagna. Quella di oggi in particolare è una delle quattro proiezioni speciali che Qn-il Resto del Carlino, insieme con la Bcc ravennate, forlivese e imolese ha previsto per dare un'occasione alle centinaia di persone rimaste escluse dai precedenti appuntamenti andati sold out. Inoltre, anche in questo caso, grazie all'impegno degli sponsor, l'ingresso sarà completamente gratuito per il pubblico, come era accaduto nelle prime date. La proiezione inizierà alle 21.30, non c'è bisogno di prenotare il posto, ma l'avvertenza per chi volesse partecipare è che al cinema Eliseo il numero di posti disponibili è inferiore rispetto all'Arena San Biagio. Oltre al primo cittadino cesenate, saranno presenti i registi Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino, e Marco Santan-

gelo, giornalista tra i primi accorsi sui luoghi dell'alluvione. **Tutto** è stato realizzato con le musiche originali di Marco Reno Solferini e il sostegno della Bcc ravennate, forlivese e imolese. Un sostegno dato con la consapevolezza di stare esprimendo «una grande vicinanza al territorio», come ha riconosciuto il presidente Bcc Giuseppe Gambi. Che ha creduto in un film come questo, molto importante «per mantenere alta l'attenzione sulle persone, non solo per non dimenticare, ma anche per lavorare insieme a tutti coloro che sono stati coinvolti e per favorire il miglioramento delle loro condizioni economiche ma anche sociali, come del resto recita il nostro statuto». Un film come 'Ho visto il finimondo' che dà voce alle persone, ai protagonisti, a coloro che hanno vissuto la catastrofe e rischiano di essere dimenticati, è stato il primo pensiero che ha spinto gli autori a realizzare, con solo una videocamera e un microfono, questa avventura che contiene senz'altro una grande percentuale di giornalismo di impronta etica. «Il cinema - ha affermato Gambi - deve assolutamente mantenere alta l'attenzione sul dramma, anche con uno spirito critico».

L'ARTE AL SAN DOMENICO

Forlì

Mostra, è un successo I Preraffaelliti verso quota 115mila presenze E il 13% sono stranieri

Ritorno ai numeri pre Covid. Il direttore Brunelli: «Finito un periodo estremamente difficile. I visitatori dall'estero? Prima erano il 2% E si è abbassata molto l'età media». Uno su due però non pernotta



Gianfranco Brunelli, direttore delle grandi mostre e vicepresidente della Fondazione

Ancora pochi giorni, poi le 357 opere esposte al San Domenico e al San Giacomo nel contesto della mostra dedicata ai Preraffaelliti verranno staccate dalle pareti e rispedite ai mittenti: vale a dire oltre 100 musei prestatori in tutto il mondo (solo 37 sono italiani, gli altri dipinti infatti provengono da diversi paesi europei, oltre che da Stati Uniti e Messico). I tempi sono maturi, quindi, per un bilancio sulla 19ª esposizione forlivese: «Da qui alla fine - commenta Gianfranco Brunelli, direttore delle grandi mostre e vicepresidente della Fondazione Carisp - ci aspettiamo oltre 115mila presenze: in pratica un'altra Forlì dentro Forlì. Un risultato enorme, che ci riporta a prima del Covid e chiude finalmente un periodo estremamente difficile». Un dato che non si registrava dal 2016, con

Piero della Francesca. «Quella che si sta concludendo - prosegue Brunelli - è a tutti gli effetti una delle mostre più importanti, non solo tra le nostre, ma in se stessa, e ce lo conferma il parere dei critici». Oltre che il responso del pubblico: la media di visitatori è di 900 al giorno, «con un picco domenicale che ha toccato addirittura le 2.000 presenze concentrate in poche ore». I questionari somministrati a campione hanno evidenziato che i Preraffaelliti sono stati apprezzati soprattutto dalle donne, infatti le visitatrici sono state il 69,69%, contro il 30,31% di uomini: un dato in linea con le tendenze nazionali; il 42,10% sono persone tra i 45 e i 65 anni e il 35,24% ha tra i 25 e i 44 anni: «un dato - sottolinea Brunelli - che evidenzia un abbassamento di età rispetto agli anni scorsi». Uno dei punti più interessanti riguarda la presenza di stranieri: oltre agli italiani, arrivati da quasi ogni regione dello Stivale, c'è stato un 10,57% di stranieri provenienti da Paesi dell'Unione Europea e anche un 2,67% di persone extra Ue. «Gli anni scorsi - precisa Brunelli - il dato complessivo si aggirava intorno al 2%».



Tanti stranieri in più, insomma: «Ha pesato il coinvolgimento di stampa estera specializzata che ha promosso la mostra, ma soprattutto la collaborazione con gallerie provenienti da tanti luoghi diversi. Questa mostra, inoltre, ha un'impronta fortemente britannica, che ha stimolato chi vive in Paesi anglosassoni a fare un viaggio per visitarla e scoprire quale chiave di lettura aveva scelto di dare». Diversi punti interessano la sfera turistica connessa alla mostra: la maggior parte dei visitatori, quasi il 70%, ha raggiunto Forlì in auto, il 30% in treno. La maggior parte dei visitatori

intervistati, il 64,54%, aveva già visto altre mostre al San Domenico, «ma il 35,46% che arrivava per la prima volta - precisa Brunelli - indica che ogni esposizione riesce a coinvolgere nuove persone interessate a un tema specifico». Oltre la metà sceglie la visita autonoma, ma vanno molto bene anche le visite guidate di gruppo. Ai visitatori intervistati si è chiesto anche di fare previsioni di spesa sulla loro giornata: la voce più alta riguarda senz'altro la ristorazione: in molti prevedono di spendere per un pranzo o una cena tra i 16 e i 90 euro, quindi un budget sostanzioso.

Ancora basso il dato sui pernottamenti: il 57,50% delle persone che hanno compilato il questionario rientrano a casa in giornata. I numeri potranno alzarsi ancora fino a domenica 30 giugno, ultimo giorno di apertura (per l'occasione è organizzata un'apertura serale fino alle 23, con apertura biglietteria fino alle 22.30), ma in pentola stanno già bollendo idee per il prossimo anno. «Stiamo già lavorando assiduamente per un progetto che presenteremo in agosto», annuncia Brunelli che si lascia sfuggire qualche piccola anticipazione: «Il prossimo anno sarà il ventennale delle grandi mostre, penso che sia la giusta occasione per fare un compendio e per ragionare sull'arte in quanto tale, più che su singoli movimenti o artisti».

Sofia Nardi



Questa è stata una delle esposizioni più importanti e ce lo conferma il parere dei critici



L'impronta britannica ha stimolato chi vive in Paesi anglosassoni a fare un viaggio per visitarla

Forlì

NUMERI E PROGETTI DI CNA FORLÌ-CESENA

«Sono tante le aziende in buona salute ma è in pericolo la continuità d'impresa»

Il presidente dell'associazione Lorenzo Zanotti sottolinea: «Abbiamo avviato un progetto con le scuole del territorio»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Eccezione fatta per le aziende che operano nel settore della moda che stanno affrontando una fortissima crisi, i piccoli artigiani godono in provincia di buona salute, nonostante il periodo storico di incertezza che indubbiamente frena la fiducia delle imprese. È la fotografia scattata da Cna, associazione di categoria che, a livello provinciale, associa 9.800 imprenditori, 5.850 aziende e 7.400 pensionati. Una realtà che festeggia, quest'anno, i 70 anni di attività e vanta 320 collaboratori in 22 sedi. «In questo momento - spiega Lorenzo Zanotti, presidente di Cna Forlì-Cesena - non ci sono particolari tensioni fatta eccezione per il settore della produzione moda che da diversi mesi è in fortissima crisi. In particolare noi abbiamo monitorato il settore del calzaturiero di San Mauro Pascoli ma la moda nel suo complesso sta vivendo un momento di mancanza di ordinativi». Difficile individuare in maniera netta le motivazioni ma certamente le tensioni internazionali legate ai conflitti avrebbero un loro ruolo. «Negli altri settori - prosegue Zanotti - non ci sono tensioni nel breve periodo ma c'è un po' di incertezza per il futuro legata ai conflitti in corso, all'inflazione, al costo del denaro molto alto. Sul territorio, poi, paghiamo ancora i danni diretti e indiretti dell'alluvione: Sono tutti temi che frenano ancora la fiducia delle imprese». Tante sono le piccole imprese ar-

tigiane i cui bilanci sono in buona salute per le quali, però, si avvicina il momento di pensionamento dei titolari. «La continuità di impresa per noi è una priorità - continua -. A volte all'interno di esse, non è scontato un passaggio di consegne in campo familiare così come all'esterno. Per questo, da inizio anno, abbiamo aperto un percorso multidisciplinare in cui poniamo il tema ai molti imprenditori e imprenditrici sulla soglia della pensione che spesso, presi anche dalla quotidianità, non si pongono il problema. Si tratta invece di un passaggio importante che richiede tempo. Stiamo facendo un'azione di sensibilizzazione per affiancare

gli imprenditori anche in questa fase e aiutarli a capire come fare per non disperdere il loro patrimonio di competenze. Si tratta - sottolinea - di un percorso che lascia aperte tutte le opportunità: dalla fusione con aziende del settore alla presa in mano della ditta da parte dei dipendenti solo per fare qualche esempio». Tra le sfide del futuro di Cna, c'è certamente quella di mantenere in salute il tessuto economico nel nostro territorio: «Essere un territorio accogliente per le imprese - prosegue - crediamo possa dare benefici a tutta la comunità. Per farlo crediamo sia importante sostenere le filiere, sia quelle formali che quelle informali, affinché al loro interno le imprese possano trovare una integrazione delle competenze ed anche opportunità di mercato». Oltre a comparti noti come quello della nautica, il mobile

imbottito e la meccanica, ce ne sono altri che potrebbero sfruttare le vocazione di Forlì affermandosi dal punto di vista aziendale.

«L'industria culturale e creativa potrebbe collocarsi in questo contesto - esemplifica Zanotti -. Cna cinema e audiovisivo rappresenta tutte le imprese della filiera e stanno emergendo cose interessanti». Altra grande sfida che sta a cuore a Cna è, poi, il cosiddetto "inverno demografico", ovvero la denatalità e l'aumento dell'età media, della popolazione. «Nel 2030, l'Italia avrà 5 milioni di abitanti in meno e questo rischia di rendere insostenibili i pilastri del nostro welfare che sono quello della sanità e delle pensioni - riflette Zanotti -. È un tema di cui non si parla abbastanza ed è necessario farlo per chiedere un cambio delle politiche di governo e di integrazione. Noi abbiamo avviato un progetto nelle scuole, dalle elementari all'università, per cercare di raccontare ai ragazzi che hanno la possibilità di immaginare un futuro anche in Italia e di potersi realizzare anche nel nostro Paese anche avviando un'attività in proprio. Vogliamo essere al loro fianco, seppur con discrezione, per sostenerli nel loro percorso con l'esperienza e i mezzi di cui dispone l'associazione». Tante sono, dunque, le sfide per il futuro. «Quest'anno festeggiamo i 70 anni di vita - conclude il presidente provinciale di Cna -. In questi anni di cose ne sono successe tante ma guardiamo al futuro con impegno per garantire a chi verrà dopo di vivere il territorio nel migliore dei modi».



Lorenzo Zanotti, presidente Cna Forlì-Cesena

Evento speciale in piazza Saffi per festeggiare i 70 anni di Cna

FORLÌ

Cna Forlì-Cesena festeggia il suo 70° compleanno con un evento speciale in programma venerdì 28 giugno in Piazza Saffi a Forlì. A partire dalle 21.30 a tutta la cittadinanza sarà offerta un'occasione di intrattenimento con il concerto della band Extraliscio. Passione, tecnica e improvvisazione tra punk da balera, techno liscio e free jazz cantautorale. È questa la ricetta degli Extraliscio, la band capitanata dallo scienziato pazzo dei suoni Mirco Mariani, insieme a Mauro Ferrara. Co-

me spiegano Lorenzo Zanotti e Franco Napolitano, presidente provinciale e direttore generale di Cna Forlì-Cesena: «Continuamente accanto, non è un caso che abbiamo scelto queste parole per accompagnare le celebrazioni dei nostri 70 anni. Un messaggio forte di vicinanza, alle imprese, cittadini e a tutta la comunità del nostro territorio. Essere "accanto" per noi significa appunto essere parte di una rete di relazioni preziose. Questo concerto vuole essere un omaggio di Cna ai collaboratori, alle imprese, agli amici e a tutta la cittadinanza».

**9.800
IMPRENDITORI
ISCRITTI
E 5.850
AZIENDE**

Per il Gruppo Marcegaglia ricavi a quota 8,1 miliardi

Siderurgia

Da Ravenna i pannelli disegnati per rivestire il Duomo di Milano

Marcegaglia: «Dalla nuova produzione ricavi potenziali per 300 milioni di euro»

Matteo Meneghelo

Il Gruppo Marcegaglia chiude il 2023 con un fatturato di 8,1 miliardi e 5,9 milioni di tonnellate di prodotto spedito; l'Ebitda è stato di 650 milioni, con un'incidenza dell'8% sui ricavi. Risultati che si accompagnano alla volontà di proseguire il percorso di crescita dimensionale del gruppo - pochi giorni fa sono stati ufficialmente rilevati gli asset di Fos sur Mer da Ascometal, dove saranno investiti 600 milioni per il rilancio - come player di dimensioni europee integrato e in grado di presidiare il mercato sia dal punto di vista della gamma che dell'innovazione. Proprio ieri il gruppo mantovano ha inaugurato a Milano il progetto Street for Art, rivestendo il Duomo con 80 pannelli realizzati con una tecnologia di stampa digitale su coil, grazie alla linea di produzione Cromatica dello stabilimento di Ravenna. Una tecnologia che il gruppo intende sfruttare ad ampio raggio: architettura indoor&outdoor (industriale, commerciale e residenziale, arredo urbano e grandi infrastrutture) e anche elettrodomestico. «Ci avviciniamo direttamente al



Street for Art. Da sinistra, Antonio Marcegaglia, Fedele Confalonieri, Emma Marcegaglia, Attilio Fontana, Alessia Cappello e Alessandro Spada

mondo del design, in 3 anni possiamo raggiungere un fatturato di 300 milioni - ha spiegato ieri Antonio Marcegaglia -, con una marginalità high double digit. Ho fiducia nelle potenzialità di questa tecnologia. Siamo all'inizio di un percorso di trasformazione: dovremo abituarci a vendere non più tonnellate di acciaio, ma metri quadrati di bellezza». Una scelta strategica che, ha aggiunto ieri Emma Marcegaglia durante l'inaugurazione a pochi passi dal Duomo (alla quale hanno partecipato anche il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, l'assessora allo Sviluppo del Comune di Milano, Alessia Cappello, il presidente della Veneranda Fabbrica, Fedele Confalonieri, il presidente di

Assolombarda, Alessandro Spada) «è un piccolo simbolo del genio italiano, con il quale confermiamo le caratteristiche che sono parte integrante del dna dell'azienda: visione di lungo termine, capacità di innovazione e attenzione alla sostenibilità». Alle acquisizioni del 2023 (tra queste un'acciaieria a forno elettrico in Uk, il primo passo nella produzione primaria per il trasformatore mantovano) ha fatto seguito la recente operazione, nelle scorse settimane, in Francia. «Stiamo mettendo a terra il progetto in questi giorni - ha detto Antonio Marcegaglia -; per prima cosa inietteremo liquidità, poi procederemo agli investimenti in impianti». In Italia invece l'azienda sperimenta la possibilità di produrre lamierino magnetico, componente fondamentale per i motori elettrici. «Sono in corso dei test a Ravenna - conferma -, è un primo step che potrebbe portare all'avvio di una produzione vera e propria».

La tecnologia di stampa realizzata per il Duomo è considerato un primo passo per avvicinare il mondo del design

CESENA

Asilo devastato dall'alluvione La banca dona 39mila euro per rialzarsi definitivamente

La scuola "Stella Moretti" ha subito grossi danni per la tracimazione del Rio Baldona

SANT'ANGELO DI GATTEO

Maxi assegno da 39mila euro per la scuola dell'infanzia "Stella Moretti" di Sant'Angelo di Gatteo. Nel maggio 2023 subì gravissimi danni per l'alluvione. Il torrente Rio Baldona tracimò nella notte e invase completamente gli scantinati, rovinando attrezzature e materiali, oltre a superare di un metro di altezza il piano terreno. L'aiuto della popolazione permise poi di liberare i locali, che rimasero per un paio di giorni, ma i danni sono stati ingenti. Le pareti "in-

zuppate" e tante attrezzature (fotocopiatrici, computer, impianto di aspirapolvere centralizzato) da buttare, oltre agli impianti idraulico ed elettrico andati ko, sono i guai con cui si sono dovuti fare i conti, e non è finita.

Al momento sono state sostenute alcune spese per permettere il ripristino delle attività fondamentali e la regolare attività scolastica, ma i maggiori interventi strutturali sono stati rimandati.

La scuola ospita 98 bambini: 33 nelle sezioni del nido e 65 in quelle dell'infanzia.

Le banche di credito cooperativo dell'Emilia Romagna che fanno capo alla capogruppo Cassa Centrale Banca

(Ccb) hanno deciso di unire le forze per correre in aiuto delle comunità più danneggiate dall'alluvione con varie azioni di supporto.

RomagnaBanca aveva proposto alle altre banche del gruppo un intervento straordinario a favore della scuola dell'infanzia "Stella Moretti" di Sant'Angelo di Gatteo, che fa capo alla "Fondazione Angeli custodi". Sorse nel 1964 per iniziativa dell'allora parroco di Sant'An-

lo, don Armando Moretti, che intestò la scuola alla sorella Stella, che si spese a fondo a favore dei bambini della parrocchia. Legale rappresentante e presidente è oggi il parroco don Marco Muratori, coa-

**98
I BIMBI
ISCRITTI
NELLE SEZIONI
A S. ANGELO**



La consegna del maxi assegno

diuvato da un consiglio di amministrazione. La scuola è affiliata alla Federazione italiana scuole materne (Fism) associazione che raggruppa varie scuole di natura cattolica, fornisce assistenza organizzativa e il coordinamento pedagogico delle insegnanti.

Ieri mattina c'è stata a Sant'Angelo la consegna materiale di 39mila euro, che sono stati donati «in linea con i valori di solidarietà e vicinanza che muovono l'agire quotidiano del Credito cooperati-

vo» come hanno sottolineato dalla banca. Per la scuola "Stella Moretti" era presente la coordinatrice Luisa Moretti, che ha accolto una delegazione composta da Valentino Cattani e Mauro Fabbretti, rispettivamente direttore e presidente della Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo, da Enrica Cavalli, vice presidente del Gruppo Ccb, e da Corrado Monti, presidente di RomagnaBanca.

GIORGIO MAGNANI

Ravenna

Dalle cooperative romagnole ogni anno 2,5 milioni di euro al fondo mutualistico

Incontro ieri a Ravenna con Coopfond
«Strumenti fondamentali ma poco conosciuti»

RAVENNA

Ogni anno le cooperative romagnole versano quasi 2,5 milioni di euro al fondo mutualistico nazionale Coopfond, alimentato per legge dal 3% degli utili annuali delle imprese associate a Legacoop. È uno dei dati che sono emersi ieri mattina a Ravenna, in occasione dell'incontro organizzato da Legacoop e Federcoop Romagna sul tema della finanza cooperativa. Erano presenti Andrea Passoni, amministratore delegato di Coopfond, e i funzionari del consorzio Ccfs Giampaolo Berardi (responsabile commer-



L'incontro di ieri

ciale) e Federico Bertani (responsabile del servizio crediti).

Coopfond è la società che gestisce il Fondo mutualistico per la promozione cooperativa alimentato dal 3% degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti a Legacoop, dai patrimoni residui di quelle poste in liquidazione e da-

gli utili di gestione. Con una raccolta trentennale pari a circa 600 milioni di euro, dispone di un patrimonio di quasi 500 milioni di euro accumulato grazie al contributo annuale di una media di 2.300 cooperative. Dal 1993 a oggi Coopfond ha investito 1 miliardo e 200 milioni in interventi

rotativi per sostenere 1.200 imprese. Paolo Lucchi siede nel consiglio di amministrazione.

Ccfs è la struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale. Nel 2023 i depositi ammontavano a quasi 642 milioni, con oltre 850 cooperative socie. Il vicepresidente è Lorenzo Cottignoli, presidente della Federazione delle Cooperative della provincia di Ravenna.

Il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, ha rimarcato il rapporto di collaborazione tra la cooperazione romagnola e queste strutture nazionali, al fine di supportare lo sviluppo e gli investimenti delle imprese.

«Si tratta di strumenti fondamentali, ma ancora poco conosciuti, per sostenere la crescita delle cooperative e la nascita di nuove imprese mutualistiche nel nostro territorio. All'incontro faremo seguire un piano specifico di informazione alle associate, mentre a Federcoop Romagna abbiamo affidato il compito di rendere il più semplice possibile l'accesso alle tante opportunità offerte, nel rispetto dei tempi più utili alle imprese».

Bcc, Galletti vice della Federazione

«La nostra priorità? I territori»

Il nuovo ruolo del presidente di Emil Banca: «Rappresentiamo istituti solidi centrali nelle comunità»

L'ex ministro Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca, da ieri è il nuovo vicepresidente della Federazione delle Bcc dell'Emilia-Romagna. Una Federazione che comprende nove banche, 350 sportelli in 160 comuni, di cui oltre la metà ha meno di 10mila abitanti, impiega 2.800 dipendenti e fornisce servizi a 145mila soci.

Qual è il ruolo della Federazione regionale delle Bcc?

«Esprime la potenza delle banche di credito cooperativo sul territorio. Parliamo di istituti solidi che hanno come priorità lo sviluppo sociale, culturale e sportivo delle comunità in cui operano. Ed è questo che le differenzia dai grandi gruppi...».

Le Bcc della Federazione hanno sportelli in tanti piccoli comuni: una scelta che va in controtendenza.

«Le banche di credito cooperativo, a differenza di altre, reimpiegano gli utili prevalentemente nelle comunità in cui operano, sotto forma di aiuti alle onlus, alle associazioni sportive, agli eventi culturali. Attività che favoriscono il contrasto alle disuguaglianze sociali».

Come riuscite a essere capillari in piccoli territori?

«La grande presenza in zone marginali – nelle cosiddette aree interne – nel momento in cui i grandi gruppi abbandonano questi territori, richiede sforzi importanti. Sia da parte dei dipendenti che devono arrivare in quelle zone, sia da un punto di vista economico, visto che rispetto a una filiale di un grande centro la redditività è diversa. Ma la nostra scelta è di rimanerci perché la banca riesce a mantenere vivo quel territorio, montano o pianura che sia. Diciamo che le nostre banche sono campionesse di sostenibilità da sem-



Gian Luca Galletti, vicepresidente federazione

L'ANALISI DELLA CONGIUNTURA

«Non siamo una regione esente da problemi, l'anno scorso abbiamo fatto 3mila rinegoziazioni di mutui: molte famiglie non arrivano a fine mese»

pre, anche quando questa parola non era di moda...».

Il rapporto di Unioncamere Emilia-Romagna mostra un rallentamento dell'economia della nostra regione. Insomma, anche la locomotiva fredda?

«Non si deve cadere nella trappola del primo della classe perché altrimenti si rischia di non vedere le criticità che abbiamo di fronte. Abbiamo un problema di povertà assoluta, ma anche di povertà relativa con tante famiglie

LA RETE

Nove banche, un nome

La Federazione delle Bcc dell'Emilia-Romagna comprende nove banche, 350 sportelli in 160 comuni, di cui oltre la metà ha meno di 10mila abitanti, impiega 2.800 dipendenti e fornisce servizi a 145mila soci: Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, la BCC ravennate forlivese e imolese, Riviera Banca, RomagnaBanca.

che fanno fatica ad arrivare a fine mese».

Uno dei nodi sono gli alti tassi dei mutui.

«Dal mio osservatorio di presidente di Emil Banca posso dire che l'anno scorso abbiamo fatto 3mila rinegoziazioni di mutui: ci sono famiglie che a causa dell'inflazione, l'aumento del costo dell'energia e dei tassi d'interesse fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese. Insomma, non siamo una regione esente da problemi. E dobbiamo affrontarli».

In questo contesto di difficoltà, come agiscono le Bcc?

«Essendo banche di prossimità cerchiamo di venire incontro ai bisogni delle famiglie. Famiglie che per i nostri istituti non sono numeri, ma volti e persone. Ringrazio il presidente della Federazione Mauro Fabbretti per l'impegno costante di questi anni».

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[L'analisi del Centro studi di Unioncamere per Confindustria e Intesa Sanpaolo. Malavolti: «Pesano i consumi deboli, domanda estera bassa e investimenti fermi»](#)

In Emilia-Romagna industria in frenata, tiene l'agricoltura

L'industria dell'Emilia-Romagna nei primi mesi del 2024 soffre un calo in quasi tutti i settori, a eccezione dell'agroalimentare che segna un +1,6%, seguendo l'onda dell'ultimo trimestre del 2023. Lo fa sapere il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, nell'ambito della congiuntura economica presentata con Intesa Sanpaolo e Confindustria Emilia-Romagna. La produzione delle pmi è in calo

del 3,7% e il fatturato del 3,5%. L'export perde l'1,1%, appesantito dall'andamento di Germania e Stati Uniti, primi due mercati regionali. Lo scenario «è influenzato da consumi deboli, una domanda estera in frenata e investimenti fermi» spiega Alessandro Malavolti, delegato di Confindustria per l'internazionalizzazione. «Sulle decisioni di investimento pesano i tassi di interesse ancora elevati. Servono

scelte di politica industriale coraggiose». E «non avere ancora l'industria 5.0 grida vendetta», dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Valerio Veronesi. Poi, si fa fatica a reperire il 50% delle figure professionali, «ma le figure non mancano: sono le donne che devono allontanarsi dal lavoro per motivi familiari, ma devono poter restare operative» continua Veronesi. L'altra forza sono i

giovani: non bisogna farli andare via». «Più elementi ci portano a pensare che dagli ultimi mesi dell'anno il tessuto economico della regione possa crescere grazie al contributo dei consumi, degli investimenti e alla spinta delle esportazioni», conclude Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo.

m. m.

Clima e prezzi, la crisi del pomodoro «A rischio coltivatori e aziende»

Allarme di Confcooperative: «La grande distribuzione ha scommesso sulla contrazione dei consumi»

di **Beppe Boni**
BOLOGNA



Chiusa con qualche buon risultato la protesta dei trattori arrivata fino a Bruxelles, le preoccupazioni nel mondo dell'agricoltura non sono finite. Adesso è l'ora del pomodoro. La crisi dell'oro rosso da industria agita produttori e aziende di trasformazione tra possibile calo dei consumi, clima anomalo e malattie delle piante. L'Italia, primo esportatore, produce 53 milioni di quintali di pomodori, trenta dei quali provenienti dalla Pianura padana.

Davide Vernocchi, imprenditore romagnolo, del settore ortofrutta di Confcooperative, che succede?

«Siamo molto preoccupati per la stagione in corso, che tra eventi climatici e acrobazie di mercato rischia di penalizzare fortemente i produttori».

Il clima che effetti negativi ha prodotto?

«Il mese di maggio caratterizzato da nubifragi frequenti e intensi in Emilia-Romagna e Lombar-



Il concentrato cinese e quello cileno non costano nulla ma così si perde la qualità



Davide Vernocchi, imprenditore del settore ortofrutta di Confcooperative, è preoccupato dalla crisi che investe il pomodoro



dia ha allungato i tempi dei trapianti, quindi molta parte della raccolta slitterà a ottobre. Mentre il periodo migliore è tra luglio e settembre. Ciò incide su quantità e qualità del prodotto».

Che stima si fa sul calo di produzione?

«Difficile fare una valutazione ora. Sarà comunque notevolmente inferiore all'anno precedente».

Stima dei danni?

«Non è ancora possibile farla, ma i danni saranno ingenti».

Poi le malattie delle piante.

«La peronospora ha aggiunto un carico da novanta, danneggiando molte coltivazioni».

La Grande distribuzione cosa propone?

«Tende ad acquistare meno quantitativi di pomodori, anche trasformati, ipotizzando un calo dei consumi e propone prezzi più bassi all'acquisto. Riteniamo che sia una valutazione sbagliata, perché il mondo agricolo ha fatto altri calcoli».

Quali?

«Nella pianura padana il mondo agricolo ha allargato la superficie coltivata a circa 40mila ettari quando normalmente si sta sui 36/37mila. Se c'è un crollo dei prezzi ipotizzando un calo dei consumi le aziende rischiano di finire in ginocchio».

Come va con la concorrenza

dei paesi esteri?

«Preoccupano Cina e Cile che offrono concentrato di pomodoro a prezzi stracciati. Bisogna tenere presente, però, che il prodotto italiano ha una maggiore qualità ed è tutto tracciato. Il consumatore deve tenerlo presente».

Come va con la manodopera stagionale?

«È diventata una carenza cronica. Nel settore dell'agricoltura manca circa il 20% del fabbisogno, idem in quello della trasformazione. Molti operai che venivano dall'Est ora si rivolgono ad altri Paesi. In ogni caso la manodopera regolare scarseggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta del governo sui bitcoin

Carcere e sanzioni fino a 5 milioni

Le norme sulle criptovalute approvate dal Consiglio dei ministri. Via libera anche al decreto infrastrutture

di **Antonio Troise**
ROMA

Maxi-sanzioni fino a 5 milioni di euro e anche il carcere per chi viola le regole. Arriva la stretta del governo sui bitcoin, un settore altamente speculativo già entrato nei radar della Commissione Europea. Ieri, il Consiglio dei ministri, ha approvato un decreto legislativo che fissa le regole per il mercato delle cosiddette criptovalute, sulla linea di quanto già definito a Bruxelles e suggerito dalle banche centrali, a cominciare da quella italiana.

Toccherà proprio a Bankitalia, affiancata dalla Consob, il compito di vigilare in questo delicato settore e i due organismi avranno anche il potere di revoca e sospensione dei prestatori di servizi per le crypto-attività. In particolare, la Consob agirà soprattutto per garantire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti mentre via Naziona-



Fabio Panetta, governatore di Bankitalia, cui spetta la vigilanza sulle criptovalute

le guarderà al contenimento del rischio, alla stabilità patrimoniale e alla sana e prudente gestione a tutela degli investitori. Articolato il capitolo sanzioni, che prevede anche il carcere e multe salate, fino a 5 milioni per le fisiche e 15 milioni per gli enti. Sul fronte penale è prevista la reclusione da 6 mesi a 4 anni, con

multa da 2.066 a 10.329 euro, per chiunque presti servizi per le crypto-attività, offre al pubblico token o emette token di moneta elettronica in violazione del regolamento europeo. Sanzioni amministrative da 5.000 euro a 5 milioni riguardano invece l'abuso, comunicazione illecita di informazioni privilegiate e

manipolazione del mercato.

Ieri il Consiglio dei ministri ha dato anche il via libera al decreto infrastrutture, un provvedimento che interviene a 360 grandi nel settore delle grandi opere, dalle concessioni autostradali ai commissari, dal Ponte sullo Stretto di Messina fino al trasporto pubblico locale. L'obiettivo del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, è soprattutto quello di semplificare e accelerare l'apertura dei cantieri. Lungo l'elenco delle opere che dovrebbero registrare un forte impulso dal decreto, a partire dall'infrastruttura simbolo del Ponte sullo Stretto.

Nel menu del governo, c'è anche l'intervento viario Tarquinia-San Pietro in Palazzi, il collegamento autostradale Cisterna-Valmontone, la messa in sicurezza e l'ammodernamento del sistema idrico del Peschiera, la nuova sede dei reparti di eccellenza dell'Arma dei Carabinieri a Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Lo studio di Banca Generali](#)

Più occupazione nelle aziende che usano l'AI

MILANO

L'intelligenza artificiale (AI) è una sorta di booster per le Pmi italiane. E' quanto dimostra uno studio realizzato da Banca Generali e IRTOP Consulting, boutique finanziaria specializzata sui Capital Markets e nell'Advisory per la quotazione e presentato ieri a Milano alla presenza del vice-direttore generale della private bank Andrea Ragaini. L'analisi, svolta sulle aziende quotate all'Egm e sulle pmi e startup non quotate, ha dimostrato che le imprese che utilizzano l'intelligenza artificiale in modo massiccio scambiano di più in Borsa, sono più liquide e hanno incrementato il numero di dipendenti al contrario di quanto la vulgata comune tende a far pensare. Il gruppo delle 26 società quotate al mercato Egm che maggiormente fa ricorso all'intelligenza artificiale ha generato a partire dal 2023 una performance del +4,52% rispetto a una performance negativa dell'11,13% del FTSE Italia Growth. La differenza di rendimento si è ulteriormente ampliata a partire dal 2024, in concomitanza con il processo di approvazione dell'AI Act. L'intelligenza artificiale crea anche occupazione. Sulla base dei bilanci 2023, le società AI quotate sul mercato EGM

occupano complessivamente 7.229 dipendenti, un dato che evidenzia una crescita del 7,7% rispetto ai 6.782 dipendenti occupati dalle medesime società nel 2022. Sono dunque stati creati nuovi posti di lavoro. Maria Ameli, Head of Wealth Advisory di Banca Generali, ha commentato: «Valutare un'azienda del mondo AI presenta complessità che non possono essere superate applicando le logiche di investimento tradizionali, ma occorre integrarle con valutazioni tecniche e del potenziale di mercato delle soluzioni proposte».

Giada Sancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ivass prevede che la tendenza al rallentamento dei prezzi prosegua nei prossimi mesi. «Migliorata la redditività delle imprese»

Assicurazioni a gonfie vele, cala l'Rc auto

ROMA

L'inflazione in calo e la prima sforbiciata ai tassi Bce cominciano ad avere effetti anche sui prezzi delle Rc auto che dopo i rincari degli ultimi anni hanno iniziato a rallentare negli ultimi mesi. La buona notizia per i consumatori arriva dalla relazione annuale dell'autorità per le assicurazioni, l'Ivass, che descrive un settore «complessivamente sereno», dove la dotazione patrimoniale delle imprese «si è consolidata, la redditività è migliorata e la liquidità è divenuta più distesa». E dove la crisi di Eurovita, superata con successo, è rimasta un caso isolato.

Tutto questo nonostante il rialzo dei tassi degli ultimi anni abbia continuato ad incentivare i

riscatti delle polizze vita cresciuti del 63% nel 2023. Dopo dieci anni di cali, dalla seconda metà del 2022 l'inflazione ha spinto verso l'alto i premi della Rc auto e «alla fine del 2023 i prezzi delle polizze erano cresciuti del 7,9% rispetto a un anno prima. La crescita è proseguita nei primi mesi del 2024, ma sta ora rallentando. A maggio il premio medio è stato pari a 400 euro, un valore che resta, seppure di poco, inferiore a quello dell'anno pre-pandemia. Ci attendiamo che la tendenza al rallentamento prosegua nei prossimi mesi», ha detto il presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini, presentando la relazione sull'attività del 2023.

Un aspetto che lascia soddisfatte le associazioni dei consumatori come Codacons e Unc che

ritenevano ingiustificati i rincari dei premi degli ultimi anni, visti gli aumenti già registrati durante l'emergenza Covid. In generale, ha spiegato Signorini, la situazione patrimoniale del settore è solida: alla fine del 2023 l'indice di solvibilità delle compagnie italiane era del 258% (+12 punti rispetto al 2022), in linea con la media europea, nonostante le forti oscillazioni dei tassi di interesse. Il risultato di esercizio e il Roe, rispettivamente pari a 8 miliardi di euro e al 10,5%, sono tornati su valori prossimi a quelli pre-pandemici.

Il comparto Vita, che l'anno scorso aveva registrato una leggera perdita, quest'anno è tornato a produrre un utile significativo. Sul ramo ha poi conti-



Luigi Federico Signorini (Ivass)

nuato ad influire il rialzo dei tassi, che anche nel 2023 ha incentivato i riscatti delle polizze vita, cresciuti del 63%, mentre la raccolta premi è diminuita del 3% circa.

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza Investimenti

Transizione 5.0

Incentivi per le imprese che tagliano i consumi

Dopo Industria 4.0 ora è la volta di Transizione 5.0. Si chiama così il pacchetto di

incentivi predisposto dal governo per le imprese che innovano e che tagliano i consumi energetici. I sostegni saranno erogati attraverso un credito d'imposta, che arriva fino al 45% dell'investimento. Il meccanismo delle agevolazioni

ricalca dunque quello adottato negli anni scorsi per il Piano Industria 4.0, che prevedeva sconti sulle imposte da pagare per chi effettuava investimenti capaci di aumentare la capacità e l'efficienza produttiva dell'azienda.

Stefano Ciacciarelli, ad di Vendor, punta sull'efficienza agendo su tre fronti: finanziario, energetico e operativo

di **Andrea Telara**

«Così la finanza agevolata aiuta le aziende italiane a competere»

CONTRIBUTI a fondo perduto, finanziamenti agevolati e crediti d'imposta. Sono soltanto alcuni degli strumenti con cui le aziende italiane possono trovare risorse per crescere e competere. Ne parla in questa intervista Stefano Ciacciarelli, amministratore delegato di Vendor, società specializzata nella consulenza alle imprese.

Come la finanza agevolata può aiutare le aziende italiane?

«Negli ultimi anni le imprese si sono trovate ad affrontare alcuni problemi come il Covid l'incremento del costo delle materie prime e un prezzo sempre più elevato dell'energia. Inoltre, emerge sempre più forte l'esigenza di spostare i modelli di business aziendali verso una trasformazione digitale ed ecologica. In questo contesto, la finanza agevolata è un importante strumento per affrontare le sfide e intraprendere percorsi di sviluppo e crescita. Tramite contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e crediti d'imposta, le imprese possono infatti accedere alle risorse messe a disposizione a livello europeo, nazionale e regionale. Di fatto, la finanza agevolata rappresenta quindi uno strumento che permette alle imprese di essere più efficienti e competitive. L'ambito finanziario è però solo uno degli aspetti su cui un'impresa può agire per essere più efficiente».

Concretamente, in che modo Vendor aiuta le aziende a crescere e a competere?

«Vendor affianca le imprese verso l'efficienza agendo su tre fronti: quello finanziario, energetico e operativo. Dal nostro punto di vista, oltre allo strumento della finanza agevolata, le imprese possono recuperare competitività ottimizzando i processi aziendali e riducendo gli sprechi energetici. È per questo che abbiamo creato tre divisioni tra loro integrate».

Quali sono?

«Con la divisione dedicata all'efficienza operativa agiamo sui processi aziendali (come la produzione e la gestione del magazzino) identificando e riducendo gli sprechi in ottica lean, cioè per creare una struttura aziendale agile. Con la divisione focalizzata sull'efficienza energetica riduciamo gli sprechi in ambito energetico. Infine, con le attività di finanza agevolata supportiamo le imprese nell'ottenimento degli incentivi di cui ho parlato. È interessante notare come, nell'ambito della finanza agevolata, ci siano recenti novità per le im-

**PRONTI
194,4
MILIARDI**

È la cifra stanziata in Italia nel Pnrr, messo in cantiere negli anni scorsi dall'Unione Europea per fronteggiare la crisi economica scoppiata con la pandemia del Covid 19. Di questa somma, 122,6 miliardi sono rappresentati da prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni. Una quota del 18,7% delle risorse stanziate con il Pnrr riguardano i fondi per le imprese e sono destinate a finanziare incentivi e agevolazioni a sostegno degli investimenti

prese che si basano su una maggiore sinergia tra questi tre ambiti che ho descritto. Mi riferisco al nuovo Piano Transizione 5.0 che mira a sostenere le imprese che investono in ambito di innovazione ed efficienza energetica. L'ottimizzazione di tali sfere, congiuntamente, rappresenta quindi sempre più un valore aggiunto che consente alle aziende di differenziarsi ed essere competitive».

Come funzionano i bandi di finanza agevolata?

«I bandi sono numerosi, sempre più caratterizzati da tempistiche stringenti e requisiti tecnici puntuali e complessi. Per questo motivo le imprese hanno spesso difficoltà a rimanere aggiornate sugli incentivi presenti, nel selezionare l'agevolazione più idonea alle proprie esigenze o superare le valutazioni tecniche dei progetti presentati. Pensi che, da un'indagine di Unioncamere che ha coinvolto oltre 33mila realtà produttive, è emerso che solo un'impresa su cinque conosce le misure di incentivazione a sua disposizione. Per le aziende è quindi fondamentale avere al proprio fianco il giusto partner che possa affiancarle in tutto l'iter: dall'identificazione fino all'ottenimento del contributo. Proprio per questo motivo, accanto a un'intensa attività di informazione, abbiamo ideato un servizio che permette alle imprese di avere un tutor dedicato con il compito di segnalare tutte le opportunità disponibili e di affiancarle».

Come si inserisce la dinamica del Pnrr tra i fondi destinati alle imprese?

Il Pnrr italiano prevede una dotazione complessiva di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni. Tra gli obiet-

MODALITÀ D'ACCESSO

«I bandi sono numerosi, sempre più caratterizzati da tempistiche stringenti e requisiti tecnici puntuali e complessi. Per questo le imprese hanno spesso difficoltà»

tivi è previsto il sostegno agli investimenti che possano rafforzare il tessuto imprenditoriale italiano e assicurare una crescita continua. In particolare, per ciò che riguarda i fondi del Pnrr per le imprese, il 18,7% della dotazione complessiva del Piano è destinata a finanziare incentivi e agevolazioni a sostegno degli investimenti delle stesse, riguardanti settori chiave come innovazione tecnologica, green economy, formazione e turismo. Tra questi, alcuni esempi di agevolazioni finanziate da risorse del Pnrr sono il Fondo Impresa Donna, i bandi Brevetti+, Marchi+, Disegni+ o il Bando Parco Agrisolare, di cui si attende una nuova edizione per sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici di imprese agricole ed agroindustriali».

Ultimamente si parla molto anche di incentivi legati al tema della sostenibilità e dell'efficienza energetica. Come affrontano questi aspetti le imprese italiane?

«È indubbio che non soltanto l'Ue, ma anche le imprese, riconoscano l'importanza di investire in ottica green. Secondo l'Istat, il 69% delle imprese manifatturiere ha già intrapreso azioni di sostenibilità, evidenziando la sensibilità e l'interesse concreto verso interventi come l'installazione di impianti fotovoltaici, la riduzione degli scarti aziendali e altri interventi di efficienza energetica. Occorre però porre in evidenza che, spesso, manca una visione più di lungo periodo che consta di azioni continue e ben programmate. In proposito, un recente studio di Deloitte afferma che solo il 3% delle imprese italiane ha realizzato un vero e proprio Piano Strategico di sostenibilità. In questa prospettiva, è quindi essenziale prevedere una pianificazione accurata che, se correttamente implementata, può rappresentare la chiave strategica per supportare le imprese in tutte le fasi di un percorso virtuoso verso una necessaria transizione energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia, addio al mercato tutelato Ma la transizione durerà tre anni

Entro il 30 giugno gli indecisi trasferiti al nuovo sistema. La novità non tocca i vulnerabili, tra cui gli over 75

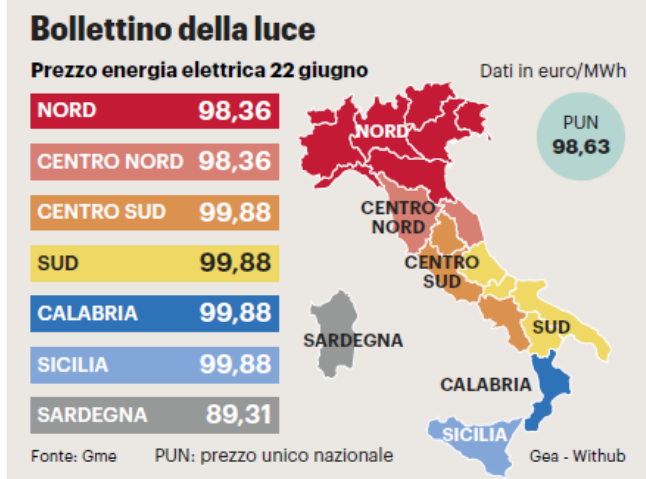
di **Bruno Mirante**
ROMA

Finisce l'era del mercato tutelato. Da luglio cambiano le regole e il conto alla rovescia riguarda in particolare gli utenti «non vulnerabili» che non hanno ancora scelto un operatore a cui affidarsi nel mercato libero dell'energia elettrica. Ma non ci sarà nessuno stop alle forniture di energia elettrica con la fine del mercato tutelato.

LA TRANSIZIONE

Entro il 30 giugno i consumatori «indecisi» verranno trasferiti al servizio a tutele graduali e verranno contattati da un nuovo fornitore, che comunicherà loro le nuove condizioni di servizio, incluse quelle economiche.

Una fase di transizione, che durerà poco meno di tre anni, dal 1 luglio 2024 al 31 marzo 2027, durante la quale ogni cliente verrà assegnato al venditore selezionato dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) a secondo dell'area in cui si trova. Sempre entro questa da-



ta, anche chi ha ora un contratto di libero mercato potrà chiedere di ritornare al mercato tutelato per poi passare, automaticamente, a quello a tutele graduali.

I CLIENTI VULNERABILI

Nulla cambia, invece, per i clienti vulnerabili, tra cui gli over 75, coloro che usano apparecchi elettromedicali o abitano su iso-

le non interconnesse, che continueranno ad essere serviti nel servizio di maggior tutela anche dopo il 1 luglio 2024.

COSA CAMBIA

Il servizio a tutele graduali «presenta vantaggi sia economici, sia contrattuali», ha spiegato il presidente dell'associazione Consumerismo Luigi Gabriele. Per gli utenti che rientrano in

I COSTI

I consumatori: le tariffe sul mercato libero risultano più care in media del 47,7%

questo servizio «è stato calcolato un risparmio in termini di denaro di 130 euro all'anno. - aggiunge Gabriele - Inoltre, nel servizio a tutele graduali il contratto è determinato dalle condizioni date dall'autorità, qui nessuno può rifiutarsi di rifornirmi, al contrario del mercato libero». Tuttavia la campagna informativa fin qui condotta secondo Assoutenti «si conferma un flop, e a dirlo sono i numeri forniti nei giorni scorsi da Arera alle associazioni dei consumatori».

IL PARADOSSO

Secondo Arera, infatti, a maggio 2024 solo 13.823 utenti abbiano abbandonato il mercato libero per rientrare nel mercato tutelato (7.752 ad aprile, 5.239 a marzo). «Ma il vero paradosso - denuncia Assoutenti - è che ciò accade nonostante il mercato libero sia chiaramente meno conveniente rispetto al tutelato. Sempre i dati forniti da Arera certificano che a marzo 2024 la media delle offerte sul mercato libero effettivamente scelte dai consumatori presentava una tariffa pari a 0,33 euro al kWh per i contratti a presso fisso e 0,32 euro/kWh per quelli a prezzo variabile, contro 0,22 euro/kWh del mercato tutelato.

I CONTI NELLA BOLLETTA

Tradotto in soldoni, la bolletta media della luce per una famiglia del mercato libero con consumi pari a 2.700 kWh annui si attesta a 891 euro all'anno in caso di prezzo fisso e 864 euro per il prezzo variabile, contro una media di 594 euro annui sul mercato tutelato.

Le tariffe sul mercato libero risultano così più care in media del 47,7% rispetto a quelle in vigore sulla maggior tutela, con una maggiore spesa che per i contratti a prezzo fisso sfiora in media 297 euro in più all'anno».

BTP, a giugno raccolta al 61% del target

Titoli di Stato

Nei primi sei mesi emessi 213 miliardi. Altri 135-155 attesi per luglio-dicembre

Gianni Trovati

ROMA

Al giro di boa di metà anno il Tesoro avrà raggiunto il 61% del programma annuale di raccolta tramite i titoli di Stato.

Il dato emerge dal programma trimestrale di emissione diffuso nel tardo pomeriggio di ieri da Via XX Settembre, che oltre a dettagliare i passaggi chiave nell'attività dei prossimi tre mesi propone come di consueto il punto aggiornato su quanto fatto fin qui. I numeri confermano il ritmo vivace tenuto dalla raccolta nei primi sei mesi del 2024, spinta alla domanda sia nazionale sia internazionale mantenuta alta in tutto il periodo dall'andamento dei rendimenti.

A fine maggio, spiega il nuovo check up realizzato dal Tesoro, sono state realizzate emissioni a medio-lungo

termine e per un importo nominale complessivo pari a circa 186 miliardi di euro. Al conto vanno poi aggiunti i 27 miliardi di titoli delle emissioni di giugno, già effettuate o già annunciate con chiusura delle operazioni entro la fine del mese (sempre ieri sono state annunciate per la settimana nuove tranche di BTP a 5 e 10 anni e di CcTfEu a 7 anni). Il totale arriva così a 213 miliardi, che portano appunto al 61% lo stato di avanzamento del programma di emissione per quest'anno. E che cosa accadrà nella seconda metà del 2024. Qui i dati aggiornati sulla crescita del Pil, e soprattutto quelli sulle entrate tributarie che hanno imboccato un percorso di crescita più rapida rispetto alle previsioni dei documenti ufficiali di finanza pubblica prospettano uno scenario tutto sommato tranquillo; compatibilmente, com'è ovvio, con i numeri record macinati dal Tesoro del Paese titolare del terzo debito pubblico del mondo in rapporto al Pil.

Per il secondo semestre Via XX Settembre stima emissioni lorde di titoli a medio-lungo termine «in area 135-155 miliardi di euro», portando quindi il conto finale verso quota 348-368 miliardi; con una differenza marginale rispetto alla forbice ipo-



Prima marcia indietro per i costi medi all'emissione: 3,59% contro il 3,76% al 31 dicembre scorso

tizzata alla fine dello scorso anno nelle Linee guida sulla gestione del debito pubblico 2024.

A imporre le cifre è del resto prima di tutto il quadro delle scadenze, particolarmente ampio quest'anno. Al punto che l'ipotesi più bassa della forbice implica una stima di emissioni nette negativa per 4 miliardi nella seconda metà dell'anno, mentre l'ipotesi opposta arriva a un dato positivo per 16 miliardi. Le variabili in gioco del resto non sono poche, a partire dai tempi di incasso delle rate del Pnrr. La quinta dovrebbe arrivare in settimana, cioè esattamente sei mesi dopo la richiesta avanzata dal Governo italiano alla Commissione Ue il 29 dicembre scorso. Un calendario così disteso permette di alimentare qualche dubbio sui tempi di accreditamento della sesta rata, che quindi potrebbe arrivare all'inizio del 2025: al momento è ovviamente solo un'ipotesi, a cui però il Tesoro deve tenersi pronto.

Qualche buona notizia arriva sul fronte dei costi medi all'emissione, che finalmente innestano la retromarcia attestandosi al 3,59% contro il 3,76% al 31 dicembre scorso. La vita media del debito è a 7,03 anni, in salita rispetto ai 6,97 anni di fine 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 24.06	Qtà (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
12.07.24	IT0005555963	99,845	1967	—	—
31.07.24	IT0005581506	99,490	1168	3,24	2,77
14.08.24	IT0005598817	99,517	1407	3,62	3,15
13.09.24	IT0005561458	99,246	1861	3,51	3,03
30.09.24	IT0005589046	99,054	3241	3,63	3,15
14.10.24	IT0005567778	98,935	1332	3,57	3,08
14.11.24	IT0005570855	98,602	1789	3,67	3,19
29.11.24	IT0005596538	98,456	2375	3,67	3,20
13.12.24	IT0005575482	98,340	6216	3,62	3,18
14.01.25	IT0005580009	98,043	4961	3,61	3,17
14.02.25	IT0005582888	98,000	1825	3,70	3,25
14.03.25	IT0005586349	97,516	1703	3,56	3,11
14.04.25	IT0005592370	97,251	1431	3,53	3,08
14.05.25	IT0005595605	96,996	8427	3,51	3,05
13.06.25	IT0005599474	96,691	20718	3,55	3,08

Scadenza +spread	Codice Isin	Prezzo in corso 24.06	Qtà (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor					
15.10.24 +1.10	IT0005525250	2,52	100,381	661	3,73
15.01.25 +1.85	IT0005599846	2,92	101,035	27	3,71
15.04.25 +0.95	IT0005311508	2,45	100,783	121	3,77
15.09.25 +0.55	IT0005331878	2,27	100,589	182	3,85
15.04.26 +0.50	IT0005428617	2,22	100,489	354	4,01
15.10.28 +0.80	IT0005534984	2,37	100,489	3019	4,46
15.04.29 +0.65	IT0005451361	2,29	99,460	1320	4,51
15.10.30 +0.75	IT0005491250	2,34	98,840	410	4,75
15.10.31 +1.15	IT0005554982	2,55	100,900	1469	4,80
15.04.32 +1.05	IT0005594467	2,50	99,590	2394	4,91

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 24.06	Qtà (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni Tesoro Poliennali					
1.7.2024	IT0005367492	0,98	99,763	996	0,00
1.8.2024	IT0005452989	—	99,551	6977	3,23
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,024	6385	3,49
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,184	1993	3,56
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,529	2859	3,57
15.12.2024	IT0005474330	—	98,393	12376	3,45
1.3.2025	IT0005386245	0,18	98,139	4068	3,47
28.3.2025	IT0004513641	2,50	100,959	1350	3,55
15.5.2025	IT0005534261	1,70	99,865	3775	3,60
1.6.2025	IT0005327306	0,73	98,273	769	3,47
1.7.2025	IT0005090318	0,75	98,209	4338	3,49
15.8.2025	IT0005408502	0,93	98,420	740	3,48
29.9.2025	IT0005489298	0,60	97,480	1152	3,48
15.11.2025	IT0005557094	1,80	100,160	825	3,49
1.12.2025	IT0005345189	1,25	98,850	1884	3,36
1.12.2025	IT0005127086	1,00	98,140	1049	3,37
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,130	2617	3,44
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,790	1601	3,40
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,540	774	3,40
1.3.2026	IT0004464795	2,25	101,790	430	3,42
1.4.2026	IT0005437147	—	94,310	3691	3,38
15.4.2026	IT0005538957	1,90	100,840	423	3,34
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,990	809	3,25
15.7.2026	IT0005370904	1,05	97,610	622	3,34
1.8.2026	IT0005454241	—	93,360	3239	3,32
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,690	136	3,36
1.11.2026	IT0011084567	3,63	108,820	452	3,33
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,320	1377	3,29
15.1.2027	IT0005390874	0,43	94,670	5455	3,31
15.2.2027	IT0005500845	1,48	99,640	557	3,35
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,180	282	3,35
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,610	1629	3,30
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,480	7248	3,60
15.7.2027	IT0005599904	0,27	100,360	4	3,35
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,380	1147	3,31
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,900	1217	3,32
1.11.2027	IT0001174611	3,25	110,050	105	3,33
1.12.2027	IT0005500068	1,33	97,870	337	3,34
1.2.2028	IT0005323032	1,00	95,600	1322	3,33
15.3.2028	IT0005433690	0,13	89,370	2821	3,34
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,160	6720	3,37
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,320	583	3,36
1.8.2028	IT0005548315	1,90	101,690	2524	3,38
1.9.2028	IT0004889033	2,38	105,330	1735	3,40
10.10.2028	IT0005565400	1,03	102,470	5365	3,70
1.12.2028	IT0005340929	1,40	97,770	5049	3,37
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,000	4223	3,41
15.2.2029	IT0005467482	0,23	87,560	595	3,39
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,190	6200	3,45
01.7.2029	IT0005948848	1,12	95,850	3137	3,46
1.8.2029	IT0005365165	1,50	98,110	3617	3,43
1.11.2029	IT0001278511	2,63	108,880	367	3,44
15.12.2029	IT0005197877	1,93	101,860	1295	3,50
1.3.2030	IT0005024234	1,75	100,260	3143	3,48
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,610	2956	3,67
1.4.2030	IT0005383309	0,68	88,950	679	3,51
14.5.2030	IT0005594489	0,84	100,600	2613	3,66
15.6.2030	IT0005542797	1,85	100,810	1883	3,57
1.8.2030	IT0005403396	0,48	85,970	4460	3,56
15.11.2030	IT0005561888	2,09	102,510	1269	3,58
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,690	731	3,59
15.02.2031	IT0005500094	1,75	99,460	1389	3,58
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,130	941	3,59
1.5.2031	IT0001444378	3,00	114,860	371	3,57
15.7.2031	IT0005595803	0,58	98,850	3846	3,67
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,400	1475	3,62
30.10.2031	IT0005542358	2,00	102,580	2862	3,63
1.12.2031	IT0005449964	0,48	82,750	1621	3,65
1.3.2032	IT0005094088	0,83	86,850	1464	3,66
1.4.2032	IT0005466013	0,48	81,520	5938	3,69
1.12.2032	IT0005494239	1,25	91,300	3114	3,74
1.2.2033	IT0003256820	2,88	114,410	605	3,80
1.5.2033	IT0005518178	2,20	104,780	692	3,79
1.9.2033	IT0005240350	1,23	89,500	1096	3,79
1.11.2033	IT0005544062	2,18	104,100	371	3,86
1.3.2034	IT0005560948	2,10	102,180	605	3,89
1.7.2034	IT0005584856	1,29	99,750	5761	3,91
1.8.2034	IT0003351517	2,50	109,170	542	3,92
1.3.2035	IT0005358806	1,48	94,990	29908	3,97
30.4.2035	IT0005508590	2,00	100,760	5641	3,95
1.3.2036	IT0005402117	0,73	76,510	2809	4,02
1.9.2036	IT0005177909	1,13	83,190	6333	4,04
1.2.2037	IT0003934457	2,80	100,110	26940	4,02
1.3.2037	IT0005433195	0,48	69,710	4979	4,06
30.10.2037	IT0005596470	2,09	99,680	2778	4,12
1.3.2038	IT0005496770	1,63	90,830	19219	4,17
1.9.2038	IT0005321325	1,48	87,240	1546	4,19
1.8.2039	IT0004286966	2,50	100,700	3036	4,26
1.10.2039	IT0005582421	2,08	99,300	36435	4,25
1.3.2040	IT0005377152	1,55	87,410	1378	4,25
1.9.2040	IT0004532559	2,50	100,700	3985	4,29
1.3.2041	IT0005421703	0,90	71,330	4813	4,25
1.9.2043	IT0005530032	2,23	101,570	14501	4,37
1.9.2044	IT0004923998	2,38	105,890	6099	4,35
30.4.2045	IT0005438004	0,75	62,590	5623	4,26
1.9.2046	IT0005083057	1,63	85,360	6097	4,32
1.3.2047	IT0005162828	1,35	77,520	8678	4,30
1.3.2048	IT0005273013	1,73	87,580	12885	4,33
1.9.2049	IT0005363111	1,33	82,640	6971	4,38
1.9.2050	IT0005398406	1,23	71,300	1293	4,33
1.9.2051	IT0005425233	0,85	59,950	27997	4,22
1.9.2052	IT0005480980	1,88	85,290	24588	4,32
1.10.2053	IT0005534141	2,25	101,230	42731	4,47
1.3.2067	IT0005217390	1,40	71,950	15956	4,27
1.3.2072	IT0005441883	1,28	59,980	30382	4,09

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 24.06	Qtà (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni Tesoro Poliennali - Futura					
17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,520	2092	3,65
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,150	4699	3,80
16.11.2033	IT0005446351	0,38	79,800	498	4,07
27.04.2037	IT0005442097	0,38	71,190	1571	4,45
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat					
15.09.2024	IT0005004426	1,18	100,062	408	4,28
15.05.2026	IT0005415416	0,33	97,820	109	4,02
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,640	154	3,90
15.05.2028	IT0005446134	0,65	98,940	54	3,93
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,390	2059	4,01
15.05.2030	IT0005387052	0,20	93,000	15060	4,06
15.09.2032	IT0005138828	0,63	96,880	612	4,19
15.05.2033	IT0005482994	0,65	85,670	73	4,30
15.09.2035	IT0003745541	1,18	104,720	418	4,39
15.05.2036	IT0005588881	0,90	97		

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso operazione	Data	mlrd euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Facility	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Prosci/termine settimanale			
7gg	0,00	19.06.24	5
7gg	0,00	12.06.24	2
Prosci/termine mensile			
91gg	0,00	25.05.24	2
90gg	0,00	02.05.24	1
91gg	0,00	27.03.24	5

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (21/06/24)	3,6440
Aemia Aus (24/06/24)	4,3300
Corra Can (21/06/24)	4,1900
Saron Swiss (21/06/24)	1,2043
Sofr Usa (21/06/24)	5,3100
Sonia Uk (21/06/24)	5,3000
Tonar Jpn (24/06/24)	0,0810

EURIBOR

Tassi del 24.06.	Valore 26.06.	Tasso 360	Tasso 365
Scad.			
1 w	3,619	3,669	
1 m	3,622	3,672	
3 m	3,682	3,733	
6 m	3,661	3,712	
1 a	3,580	3,630	
Media % mese Maggio			
71/6M	2,77	2,78	
81/6M	2,75	2,78	
91/6M	2,77	2,77	
101/6M	2,75	2,79	
111/6M	2,76	2,80	
121/6M	2,77	2,81	
131/6M	2,78	2,82	
201/6M	2,70	2,74	
251/6M	2,58	2,63	
301/6M	2,48	2,52	
401/6M	2,30	2,34	
501/6M	2,13	2,17	

IRS

Tassi del 24.06.	Scadenza	Denaro	Lettera
11/6M		3,52	3,53
21/6M		3,18	3,18
31/6M		2,98	3,02
41/6M		2,89	2,89
51/6M		2,82	2,83
61/6M		2,79	2,80
71/6M		2,77	2,78
81/6M		2,75	2,78
91/6M		2,77	2,77
101/6M		2,75	2,79
111/6M		2,76	2,80
121/6M		2,77	2,81
131/6M		2,78	2,82
201/6M		2,70	2,74
251/6M		2,58	2,63
301/6M		2,48	2,52
401/6M		2,30	2,34
501/6M		2,13	2,17

Differenziali tra l'euro e i principali Paesi
 Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Paese									
Italia	-1,96	-1,87	-1,87	-1,93	-1,83	-1,85	-1,83	-1,84	-1,79
Giappone	3,37	3,36	3,07	2,51	2,27	1,88	1,61	1,42	0,43
Regno Unito	-1,85	-1,79	-1,40	-1,38	-1,40	-1,51	-1,56	-1,47	-1,48

RENDIMENTI PER SCADENZE
 Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
ieri	3,37	3,36	3,20	2,79	2,58	2,42	2,32	2,41	2,50
10 mesi fa	3,61	3,59	3,44	3,09	2,86	2,65	2,53	2,58	2,70
10 anni fa	3,36	3,52	3,59	3,14	2,84	2,46	2,31	2,30	2,37

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Contr. Comp. Euro	Termi Soff. Usd	Termi Soff. Gbp	Termi Torf Jpy	Saron Comp. Cfd	Cibor Dkr	Other Hk	Sibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pribor Czk
0/1n	---	---	---	---	---	---	---	---	5,25000	4,40500	5,25000
1w	3,64447	---	---	---	---	3,55000	4,57000	3,74000	5,63000	5,00441	5,27000
1m	3,81893	5,34350	5,20900	0,07160	1,45480	3,60330	4,65000	3,72000	5,64000	4,63506	5,19000
2m	---	---	---	---	---	---	4,48000	3,73000	---	4,67869	5,11000
3m	3,89485	5,34056	5,19110	0,10750	1,45710	3,63330	4,73000	3,71400	5,65000	4,78810	5,00000
6m	3,52847	5,27136	5,05450	0,15750	1,58000	3,75000	4,86000	3,65000	5,64000	4,80810	4,82000
12m	3,88237	5,04462	4,86300	---	---	---	3,81070	---	5,64000	4,98443	4,55000

I dati Saron, Cibor, Other, Sibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 24.06.	Var. % giugno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0730	0,389	-2,90
Giappone	Jpy	171,1700	0,795	9,48
G. Bretagna	Gbp	0,8473	0,235	-2,50
Svizzera	Cfd	0,9586	0,514	3,52
Australia	Aud	1,6157	0,786	-0,65
Brazilia	Ril	5,8278	0,294	0,69
Malaysia	Rgs	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,4682	0,242	0,27
Venezuela	Bk	7,4593	0,017	0,09
Filippine	Php	65,0660	0,232	2,91
Hong Kong	Hkd	8,3772	0,445	-7,95
India	lir	80,5833	0,300	-7,53
Indonesia	lir	17586,1300	-0,010	3,02
Islanda	lkr	148,1000	---	-0,93
Israele	lil	4,0003	-0,234	0,03

Paese	Valute	Dati al 24.06.	Var. % giugno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	5,0554	0,359	-0,44
Messico	Mxn	19,9887	-0,709	3,55
N. Zelanda	Nzd	1,7543	0,666	0,22
Norvegia	Nok	11,3490	0,714	0,97
Polonia	Pln	4,3003	-0,502	-0,90
Rep. Ceca	Csk	24,8930	-0,224	0,68
Rep. Pop. Cina	Cny	7,7891	0,372	-0,79
Romania	Ron	4,9774	0,002	0,04
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4520	0,389	-0,49
Sud Corea	Krw	1488,5700	0,336	3,90
Sudafrica	Zar	19,5122	2,029	-4,11
Svezia	Skd	11,2555	0,098	1,44
Thailandia	Thb	39,3470	0,503	3,62
Turchia	Try	35,2953	0,519	8,09
Ungheria	Huf	394,3600	-0,447	3,02

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 24.06.	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	631,3300
Eritrea Nafta	16,5027	-2,90	15,3000
Etiopia Birr	61,9159	-0,52	57,7035
Gambia Dolari	72,7200	4,24	67,7000
Ghana Cedi	16,2856	23,14	15,1774
Gibuti Franco	190,6650	-2,90	177,7210
Guinea Franco	915,1052	-2,70	859,0822
Kenya Scellino	137,9215	-20,40	128,5382
Liberia Dollaro	208,4846	0,12	194,3100
Nigeria Naira	1580,0615	63,03	1480,0200
Rep. D. Congo Franco	3049,9956	3,29	2842,6017
Rwanda Franco	1403,7476	0,73	1308,2457
Seychelles Rupia	15,6670	-0,12	14,6011
Senegal Scellino	611,9534	-0,11	570,3000
Sudan Sterlina	644,2452	-2,90	600,4186
Uganda Scellino	4019,6100	-3,72	3744,1400
Africa del Sud			
Angola Kwanza	922,4740	0,23	859,7150
Botswana Pula	14,5000	-2,11	0,0740
Burundi Franco	3094,4440	-1,95	2883,5000
Lesotho Loti	19,5122	-4,11	18,1947
Malawi Kwacha	1859,2439	0,01	1732,7529
Mozambico Metical	60,2350	-3,22	63,6700
Namibia Dollaro	19,5122	-4,11	18,1947
Tanzania Scellino	2815,9288	1,29	2624,3512
Africa Insulare			
Cape Verde Escudo	110,2650	---	102,7430
Comore Franco	481,9678	---	458,4074
Madagascar Ariary	4792,4060	-0,35	4446,4400
Madagascar Rupia	501,8951	4,08	472,4089
Saint Elena Sterlina	0,8473	-2,50	1,2044
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	144,2997	-2,67	134,4825
Egitto Lira	51,4640	50,72	47,8832
Amorica Iran	416,5500	-4,78	386,2100
Azerbaigian Manat	1,2041	-2,90	1,2000
Bahrain Dollaro	0,4050	-2,89	0,3756
Banglad. Taka	126,6140	4,17	118,0000
Bhutan Ngultrum	89,5873	-1,53	83,4086
Burundi Dollaro	1,4520	-0,48	1,2932
Cambogia Riel Kms.	4418,4890	-2,25	4138,0000
Corea Nord Won	2,3606	-2,90	2,3000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9406	-2,90	3,6725
Georgia Lari	3,0134	1,43	2,8094
Giordania Dinaro	0,7100	-2,88	0,7090
Irano Rial	458004,0000	0,86	427990,0000
Irano Dinaro	1405,4300	-2,90	1310,0000
Kazakistan Tenge	489,8200	-0,53	445,0000
Kirghistan Som	93,8221	-0,50	86,6035
Kuwait Dollaro	0,3292	-3,06	0,3064
Laos Kip	22094,0000	4,06	20535,0000
Libano Lira	94093,5000	479,39	89560,0000
Macao Pataca	0,4285	-2,54	0,4115
Madagascar Rupia	16,5027	-3,02	15,3000

Dati al 24.06.	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Moneta			
Mongolia Tugrik	3627,5800	-3,75	3380,7800
Myanmar Kyat	2253,3600	-2,90	2100,0000
Nepal Rupia	143,3333	-2,53	133,5800
Oman Rial	0,4126	-2,89	0,3845
Pakistan Rupia	298,3042	-3,71	278,5487
Qatar Riyal	3,3657	-2,90	3,6400
Siria Lira	13479,5625	-2,90	12942,5000
Sri Lanka Rupia	327,5867	-8,52	305,2253
Taiwan Nuovo Dollaro	11,4608	-2,54	10,6811
Taiwan Dollaro	34,7382	5,55	32,3748
Turkmenistan Manat	3,1555	-2,90	3,5000
Uzbekistan Som	13548,4000	-0,65	12624,6500
Vietnam Dong	27314,0000	1,89	25454,0000
Yemen Rial	268,5300	-2,89	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Florino	1,5207	-2,90	1,7900
Antigua Dollaro	2,8971	-2,90	2,7000
Aruba Florino	1,5207	-2,90	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0730	-2,90	1,0000
Barbados Dollaro	2,1440	-2,90	2,0000
Belize Dollaro	2,1440	-2,90	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0730	-2,90	1,0000
Cayman Dollaro	0,8799	-2,89	0,8200
Costa Rica Colone	560,0103	-0,60	522,4700
Cuba Peso	25,7520	-2,90	24,0000
E Salvador Dollaro	0,8988	-2,90	0,8500
Guatemala Dollaro	163,2737	-1,96	155,8935
Honduras Lempira	4,3598	-5,57	7,7487
Isola Guadalupe	143,8730	-2,54	133,2209
Nicaragua Cordoba Oro	24,5425	-2,78	24,7367
Panama Balboa	39,5495	-2,52	34,8504
Rep. Dominicana	1,0730	-2,90	1,0000
Trinidad Dollaro	63,5247	-1,34	59,0165
Trinidad Dollaro	7,2825	-2,75	6,7870
Europa			
Albania Lek	100,4400	-3,21	93,6000
Bosnia Marco Cono	1,9558	---	1,8228
Gibilterra Sterlina	0,8473	-2,50	1,2644
Maldiva Dollaro	61,7775	0,65	57,5746